

Il bando Tre artiste per Opera Viva

Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni sono le tre artiste selezionate dalla giuria per realizzare i prossimi lavori di Opera Viva, il progetto che “occupa” il cartellone di sei metri per tre in piazza Bottesini.



Barriera di Milano Scelte le opere per piazza Bottesini

Si è chiusa la call per le prossime opere d'arte che occuperanno il cartellone pubblicitario di piazza Bottesini. Le vincitrici selezionate dal team di Opera Viva sono Irene Pittatore, Francesca Sandroni e Virginia Zanetti. Come nelle precedenti opere, il tema conduttore sarà la "diversità". La direttrice artistica è stata scelta ispirandosi al multiculturalismo del quartiere. M. ROS.



Arte. Opera Viva Barriera

Alle 19, inaugurazione in piazza Bottesini del quinto manifesto dell'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, intitolato «- 10° minuto» di Francesca Sandroni. Progetto ideato da Alessandro Bulgini, promosso e sostenuto da Flashback, a cura di Christian Caliandro, e dedicato al tema della diversità (Info: www.emanuelabernascone.com, sino al 14 ottobre).



PIAZZA BOTTESINI Penultimo appuntamento con "Opera viva" L'Islanda di Sandroni per "Flashback"

→ Un desolato paesaggio islandese di Reykjavik dove la monotonia del bianco e del grigio della neve e del cielo sono interrotti da un improvvisato campo di calcio che sembra aprire la scena a nuove prospettive. È il soggetto scelto da Francesca Sandroni per il suo manifesto che si inaugura oggi in piazza Bottesini a Torino nell'ambito di "Opera viva Barriera di Milano 2018", il progetto artistico urbano sostenuto da Flashback, curato da Christian Caliandro e ideato da Alessandro Bulgini. Si tratta del quinto e penultimo



Il paesaggio islandese di Reykjavik

appuntamento in attesa di "Flashback", al PalaAlpitour dall' 1 al 4 novembre. Anche in questo caso il tema è quello della diversità. Una diversità,

spiega l'autrice, «intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili».

[l.mo.]



GIORNO & NOTTE

A La rassegna

I concerti di MiTo per la città

Nuovi concerti di giovani strumentisti per MiTo per la città. Sono in programma alla Residenza L'Araba Fenice, alla scuola Muratori, alle Fondazione "1563", alla residenza Anni Azzurri, ai Bagni pubblici di via Agliè.

Varie sedi
Dalle 9,30 alle 18,30
Ingresso libero

B La periferia

Nuovo manifesto in piazza Bottesini

Alle 19 viene inaugurato il quinto manifesto dell'iniziativa "Opera Viva Barriera di Milano", intitolato "-10 minuti" di Francesca Sandroni. Il progetto è stato ideato da Alessandro Bulgini.

Piazza Bottesini
ore 18
www.emanuelabernascone.com

C L'arte

Il workshop di Paolo galetto

L'artista e illustratore torinese di "Vogue Italia" Paolo Galetto propone un calendario di mini workshop di arte che prosegue oggi con "Sketch e ritratto", il 14 con "Fashion sketch", il 19 e 26 con "Copia della modella".

Via Bogetto 4/e
Dalle 19 alle 20.30
Il costo è di 20 euro

D Il cinema

Film tra mito e poesia

Nuova giornata di proiezioni per la rassegna "Tra mito e poesia" dedicata al regista burkinabé Idrissa Ouedraogo, scomparso qualche mese fa. In programma, quattro pellicole.

Cinema Massimo
Sala Tre
Via Verdi 18 Alle 16



IN PIAZZA BOTTESINI

L'Islanda scende dal poster e gioca davvero

Opera viva svela «-10° minuto»: sfida estrema superata dalla realtà. Spinta per la periferia che vuole emergere

GIULIA ZONCA

Come poster per stimolare la periferia «-10° minuto» è perfetto perché il passaggio dal campo gelato d'Islanda all'Islanda in campo è immediato. Ed è la storia di un successo.

I ragazzi che per la prima volta si sono ritrovati ai Mondiali hanno iniziato così, su campi a -10, neve alta pure il 5 di aprile (data dello scatto), una prova di resistenza, una sfida all'impossibile. Tanto assurda che se la sono evitata e hanno lasciato lì le porte inflate nel ghiaccio, spazi abbandonati ad aspettare il disgelo. Per sviluppare il calcio locale hanno investito in soluzioni al coperto. Prima poche, poi diffuse, oggi pratica comune utilizzata per prepararsi a dovere, evitare le pause invernali, crescere.

Non serve spostarsi

Per l'artista Francesca Sandroni, che da oggi (e fino al 14 ottobre) occupa l'ormai celebre cartellone di «Opera viva» promosso da Flashback, «il paesaggio di Reykjavik apre improvvisamente a una possibilità, scatena la forza», la realtà ha superato la suggestione e ora il cartellone, il quinto esposto nel 2018, è una vera spinta a emergere.

Periferia di Torino, periferia del calcio che però non è

più così tanto laterale perché gli islandesi sono andati ai Mondiali e l'Italia no. Si sono portati dietro una nazione a fare clapping, l'applauso ritmato che ha contagiato le curve e quando si pensa al calcio in Islanda l'immagine è quella di una squadra con fisico e coraggio che regge davanti all'Argentina di Messi.

La nazione più piccola, considerando la popolazione, ad essersi mai qualificata al torneo più importante e quella che non improvvisa, che resi-

Dal gelo di Reykjavik ai campi coperti. Come cambiare prospettiva per avere successo

ste, che stupisce, come agli ultimi Europei dove da debuttante ha eliminato l'Inghilterra, come in Russia dove è uscita al primo turno senza fare brutte figure. Panama, l'altra esordiente, ha incassato 11 gol e festeggiato per le due reti segnate, l'Islanda è partita con un pari e per uno strano gioco di incastri ha avuto persino l'occasione di arrivare agli ottavi. Non ci è riuscita, ma non torna al gelo del campo che si vede nel poster, riparte da un'esperienza in cui

si è dimostrata degna. Pronta a migliorare.

Opera Viva gioca sulle differenze, stimola punti di vista svincolati dagli stereotipi. Anche qui ci sarebbe il contrasto tra il profondo Nord del calcio e il bisogno di un'altra latitudine per sfruttare quel campo isolato. Ma non si tratta di cambiare luogo, di traslocare dal Polo al Sud, di spostarsi dalla periferia al centro: esiste un'alternativa. Invece del movimento, il cambiamento. Lavorare dentro e non più fuori oppure trasformare un quartiere invece di sostituirlo con uno diverso. Una prospettiva da rivalutare, uno sforzo di inventiva suggerito dall'opera perché è chiaro che quel campo bianco sia impraticabile ed è pure evidente che stia aspettando.

L'invito sotto la neve

La foto di Reykjavik è un richiamo: due porte stuzzicano, chiedono il pallone: un uomo che dribbla, l'altro che marca, la gente intorno o l'idea di qualcuno che tifa. Lì è tutto fermo, ma non deve per forza restare così. L'Islanda non è rimasta lì in attesa di condizioni migliori. E oggi cresce, si diverte, convince, attira sostegno pure dagli spettatori neutri, convinti da un desiderio che si è ribellato alla logica. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Sopra «-10° minuto» di Francesca Sandroni, sotto l'Islanda ai Mondiali per la prima volta



Piazza Bottesini

Opera Viva da Reykjavik alla Barriera

In piazza Bottesini, il nuovo manifesto rappresenta un campo di calcio in un improbabile contesto, un innevato paesaggio di Reykjavík, capitale islandese. L'autrice Francesca Sandroni interpreta così il tema della diversità proposto da Opera Viva Barriera di Milano. Nel cortocircuito tra opposti, nord e sud, interno ed esterno a suggerire il freddo e il caldo, si possono creare altre visioni sulla realtà. Come aperture all'umanità e alle culture del mondo, che si creano in modo imprevisto.

Opera Viva in Barriera è il progetto urbano (di Alessandro Bulgini, con la cura di Christian Caliandro) sostenuto da "Flashback l'arte è tutta contemporanea", fiera d'arte antica e moderna, dal 1° al 4 novembre al PalaAlpitour. L'opera di Sandroni è stata selezionata dalla giuria dell'open call, come le precedenti opere di Irene Pittatore e Virginia Zanetti. – a.d.a.

**Opera Viva Barriera di Milano,
fino al 14 ottobre, piazza
Bottesini, Torino**



6 giugno 2018

<https://altermediascuola.wordpress.com/2018/06/06/selezionate-le-tre-vincitrici-del-bando-opera-viva-barriera-di-milano/>

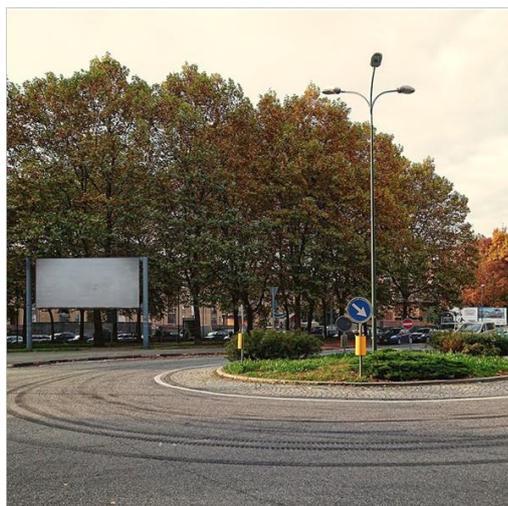


La giuria ha selezionato le tre vincitrici che prenderanno parte a Opera Viva Barriera di Milano 2018, il progetto ideato da Alessandro Bulgini con la curatela di Christian Caliandro che “occupa” il cartellone di 6 metri per 3 in Piazza Bottesini a Torino, scandendo le tappe mensili di avvicinamento a Flashback (1 – 4 novembre Pala Alpitour).

Gli artisti erano chiamati a riflettere sul tema di quest’anno che ruota intorno alla diversità prendendo spunto dal testo La rive di un altro mare di Chad Oliver.

La giuria, composta da Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the box ha selezionato tra 159 proposte pervenute i lavori di Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni.

Christian Caliandro ha così motivato il riconoscimento alle vincitrici di questa prima open call legata alla terza edizione del progetto Opera Viva Barriera di Milano: “Le tre artiste hanno saputo interpretare il tema fondamentale attorno a cui quest’anno ruotano la fiera Flashback e il progetto – la diversità – in modo originale e per nulla retorico. I tre manifesti declinano questa riflessione con approcci e stili diversi tra loro ma accomunati da un senso profondo di che cosa è contemporaneo: sono tre opere che ci parlano di presente, e ancor più di futuro prossimo, in un momento che ne ha urgente bisogno. ”



SELEZIONATE LE TRE OPERE CHE PARTECIPERANNO A OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018



pubblicato mercoledì 6 giugno 2018

La giuria ha selezionato le tre vincitrici che prenderanno parte a Opera Viva Barriera di Milano 2018, il progetto ideato da Alessandro Bulgini con la curatela di Christian Caliandro, che occupa il cartellone di 6 metri per 3 in Piazza Bottesini a Torino, scandendo le tappe mensili di avvicinamento a Flashback, la fiera d'arte antica e moderna che si terrà dal primo al 4 novembre al Pala Alpitour.

Gli artisti erano chiamati a riflettere sul tema di quest'anno, che ruota intorno alla diversità prendendo spunto dal testo *La rive di un altro mare* di Chad Oliver. La giuria, composta da Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the box ha selezionato tra 159 proposte pervenute i lavori di Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni.

Christian Caliandro ha così motivato il riconoscimento alle vincitrici di questa prima open call legata alla terza edizione del progetto Opera Viva Barriera di Milano: «Le tre artiste hanno saputo interpretare il tema fondamentale attorno a cui quest'anno ruotano la fiera Flashback e il progetto - la diversità - in modo originale e per nulla retorico. I tre manifesti declinano questa riflessione con approcci e stili diversi tra loro ma accomunati da un senso profondo di che cosa è contemporaneo: sono tre opere che ci parlano di presente, e ancor più di futuro prossimo, in un momento che ne ha urgente bisogno».

Tre donne vincono la open call per Opera Viva Barriera di Milano 2018

Torino Oggi.it | 6-6-2018

Selezionate le opere che esporranno in piazza Bottesini nell'ambito del progetto ideato dall'artista Alessandro Bulgini, con la curatela di Christian Caliandro. Gli artisti che hanno risposto alla open call erano invitati a riflettere sul tema ...

[Leggi la notizia](#)



mario g I'm at A1 - Barriera Milano Sud in Melegnano, MI w/ @mosokovitz_se @loszetas18 @6_foot_2 @double_c12 <https://t.co/vERiZgb0FS>

Persone: alessandro bulgini christian caliandro

Luoghi: milano torino

Tags: call progetto



EVENTI | mercoledì 06 giugno 2018, 15:44

Tre donne vincono la open call per Opera Viva Barriera di Milano 2018

Selezionate le opere che esporranno in piazza Bottesini nell'ambito del progetto ideato dall'artista Alessandro Bulgini, con la curatela di Christian Caliandro



A occupare il cartellone di 6 metri per 3 sito in piazza Bottesini, a Torino, saranno tre donne: Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni. Queste le vincitrici selezionate per partecipare al progetto Opera Viva Barriera di Milano 2018, ideato dall'artista Alessandro Bulgini con la curatela di Christian Caliandro.

Gli artisti che hanno risposto alla open call erano invitati a riflettere sul tema della "diversità", traendo spunto dal testo "Le rive di un altro mare" di Chad Oliver. Le opere vincitrici sono state scelte, tra le 159 pervenute, dalla giuria, composta da: gli stessi Alessandro Bulgini e Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the box.

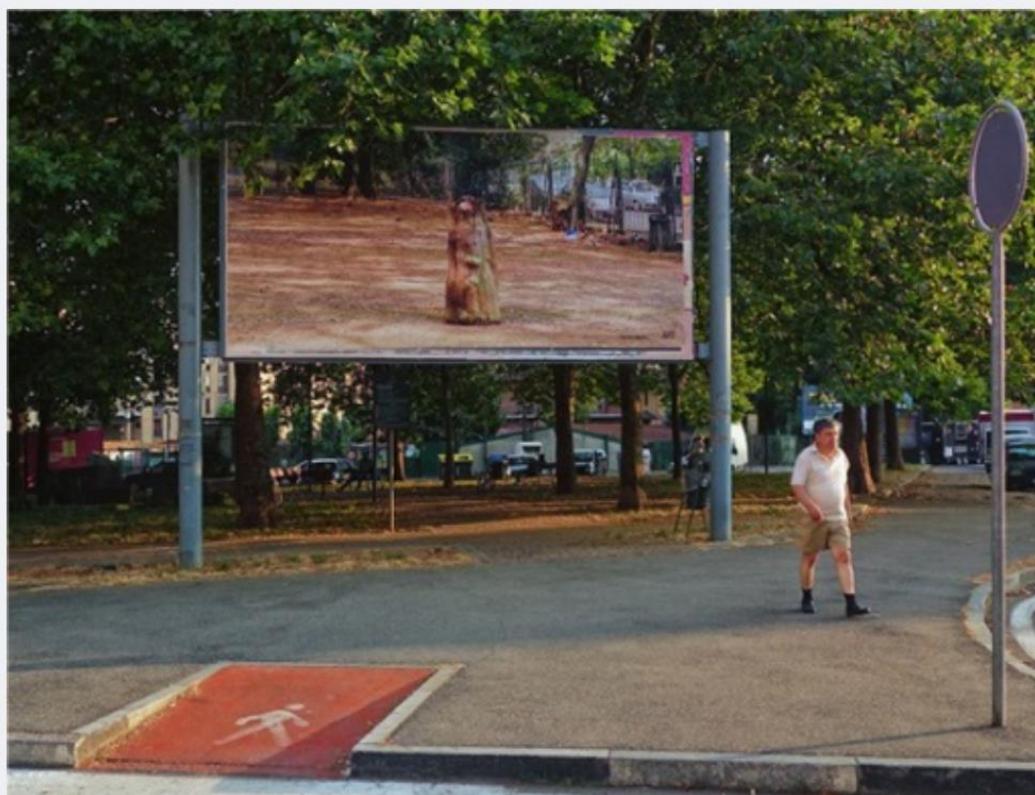
"Le tre artiste - commenta il curatore Caliandro - hanno saputo interpretare il tema fondamentale attorno a cui quest'anno ruotano la fiera Flashback e il progetto - la diversità -, in modo originale e per nulla retorico. I tre manifesti declinano questa riflessione con approcci e stili diversi tra loro, ma accomunati da un senso profondo di che cosa è contemporaneo". Infatti, "le tre opere - conclude - ci parlano di presente, ma ancor più di futuro prossimo, in un momento che ne ha urgente bisogno". I cartelloni, inoltre, scandiranno le tappe mensili di avvicinamento a Flashback, manifestazione che si terrà al PalAlpitour dall'1 al 4 novembre. **Roberta Scalise**

7 giugno 2018

<http://www.contemporarytorinopiemonte.it/SelezionateTreOpereVincitriciOperaViva2018.aspx>

Selezionate le tre opere vincitrici di Opera Viva 2018

07/06/2018



Fra **159 proposte** la giuria ha scelto le **3 opere** che “occuperanno” il cartellone di **Piazza Bottesini a Torino nel quartiere Barriera di Milano**.

La giuria ha selezionato le vincitrici che prenderanno parte a Opera Viva Barriera di Milano 2018, il progetto ideato da **Alessandro Bulgini** con la curatela di **Christian Caliandro** che “occupa” il cartellone di 6 metri per 3 in Piazza Bottesini a Torino, scandendo le tappe mensili di avvicinamento a **Flashback** (1 - 4 novembre 2018 Pala Alpitour).

Gli artisti erano chiamati a riflettere sul tema di quest’anno, che ruota intorno alla diversità prendendo spunto dal testo *Le rive di un altro mare* di Chad Oliver. La giuria, composta da Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the box ha selezionato tra 159 proposte pervenute i lavori di **Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni**.

Christian Caliandro ha così motivato il riconoscimento alle vincitrici di questa prima open call legata alla terza edizione del progetto Opera Viva Barriera di Milano: “Le tre artiste hanno saputo interpretare il tema fondamentale attorno a cui quest’anno ruotano la fiera Flashback e il progetto – la diversità – in modo originale e per nulla retorico. I tre manifesti declinano questa riflessione con approcci e stili diversi tra loro ma accomunati da un senso profondo di che cosa è contemporaneo: sono tre opere che ci parlano di presente, e ancor più di futuro prossimo, in un momento che ne ha urgente bisogno.”

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2018](#) > [06](#) > [07](#) > [Il bando Tre artiste per ...](#)

Il bando Tre artiste per Opera Viva

Irene Pittatore, Virginia Zanetti e Francesca Sandroni sono le tre artiste selezionate dalla giuria per realizzare i prossimi lavori di Opera Viva, il progetto che "occupa" il cartellone di sei metri per tre in piazza Bottesini.

07 giugno 2018 | sez.

FRANCESCA SANDRONI PER "OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO"



Piazza Bottesini, Torino

Da mercoledì 12 settembre Alle 19
A domenica 14 ottobre Alle 23,59



Agenda: ARTE

Il quinto manifesto dell'edizione 2018 di "Opera Viva Barriera di Milano", progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato al tema della "diversità" è l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla open call e che sono state selezionate dalla giuria composta, oltre che da Bulgini e Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box: "-10° minuto" di Francesca Sandroni. Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio. L'arte crea un intero mondo da un semplice 'interstizio'. La diversità, dunque, intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano. Questa coesione e convivenza - impossibile a prima vista - è in grado di generare un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua "differenza" suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà. Così come nel caso delle altre due vincitrici della call (Irene Pittatore e Virginia Zanetti), la diversità viene articolata decisamente come inversione del punto di vista: il ruolo e la funzione dell'arte consistono dunque sempre nello spingerci fuori dalla nostra comfort zone verso una zona scomoda e inedita, imprevista, un territorio che forse neanche volevamo raggiungere. Quindi nel reimparare a scegliere consapevolmente la terra incognita - nel ricominciare a esplorare.

Torino - dal 12 settembre al 14 ottobre 2018

Opera Viva in Barriera: Francesca Sandroni - -10° minuto



[Vedi la foto originale]

SEDI VARIE

[vai alla scheda di questa sede](#)

[Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede](#)

(10153)

[individua sulla mappa Exisat](#)

[individua sullo stradario MapQuest](#)

[Stampa questa scheda](#)

[Eventi in corso nei dintorni](#)

Mercoledì 12 settembre inaugura in Piazza Bottesini a Torino il quinto e penultimo manifesto di Opera Viva in Barriera, progetto urbano sostenuto da Flashback che ne scandisce le tappe di avvicinamento alla VI edizione della più contemporanea fiera d'arte antica e moderna: 1-4 novembre 2018 Pala Alpitour.

vernissage: 12 settembre 2018. h 19 in Piazza Bottesini

curatori: Christian Caliandro

autori: Francesca Sandroni

genere: arte contemporanea, personale

Home / Eventi / Mostre

Opera Viva In Barriera - Francesca Sandroni -10° Minuto

Promuovi l'evento

Ricorda evento

Segnala evento



Location Torino

Indirizzo Piazza Giovanni Bottesini

Inizio 12/09/2018 - 00:00

Fine 14/10/2018 - 00:00

Da Mercoledì 12 Settembre a Domenica 14 Ottobre 2018 - dalle ore 19:00
Piazza Bottesini - Torino (TO)

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018
presenta

Francesca Sandroni
-10° minuto
12 settembre – 14 ottobre 2018
piazza bottesini, torino

Meno dieci gradi, il freddo non frena la volontà !!!

A 10 minuti dall'inizio il campo immacolato attende i giocatori.

L'incontro tra la cultura introspettiva nordica e l' "extro-vertere" della parte più a sud del mondo genera la possibilità: "una nuova natura".

Reykjavik 5 aprile

Il quinto manifesto dell'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato al tema della "diversità" è l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla open call e che sono state selezionate dalla giuria composta, oltre che da Bulgini e Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box: -10° minuto di Francesca Sandroni.

Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio. L'arte crea un intero mondo da un semplice 'interstizio'. La diversità, dunque, intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano. Questa coesione e convivenza - impossibile a prima vista - è in grado di generare un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua "differenza" suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.

Così come nel caso delle altre due vincitrici della call (Irene Pittatore e Virginia Zanetti), la diversità viene articolata decisamente come inversione del punto di vista: il ruolo e la funzione dell'arte consistono dunque sempre nello spingerci fuori dalla nostra comfort zone verso una zona scomoda e inedita, impreveduta, un territorio che forse neanche volevamo raggiungere. Quindi nel reimparare a scegliere consapevolmente la terra incognita - nel ricominciare a esplorare.

Con il Patrocinio di:
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO
Un progetto di Alessandro Bulgini
A cura di Christian Caliandro
Promosso da Flashback, l'arte è tutta contemporanea
V artista: Francesca Sandroni, inaugurazione 12 settembre ore 19
12 settembre - 14 ottobre 2018



Il quinto manifesto dell'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato al tema della "diversità" è l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla open call e che sono state selezionate dalla giuria composta, oltre che da Bulgini e Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box: -10° minuto di Francesca Sandroni.

Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio. L'arte crea un intero mondo da un semplice 'interstizio'. La diversità, dunque, intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano. Questa coesione e convivenza - impossibile a prima vista - è in grado di generare un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua "differenza" suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

Un progetto di Alessandro Bulgini

A cura di Christian Caliandro

Promosso da Flashback, l'arte è tutta contemporanea

V artista: Francesca Sandroni, inaugurazione 12 settembre ore 19

12 settembre – 14 ottobre 2018

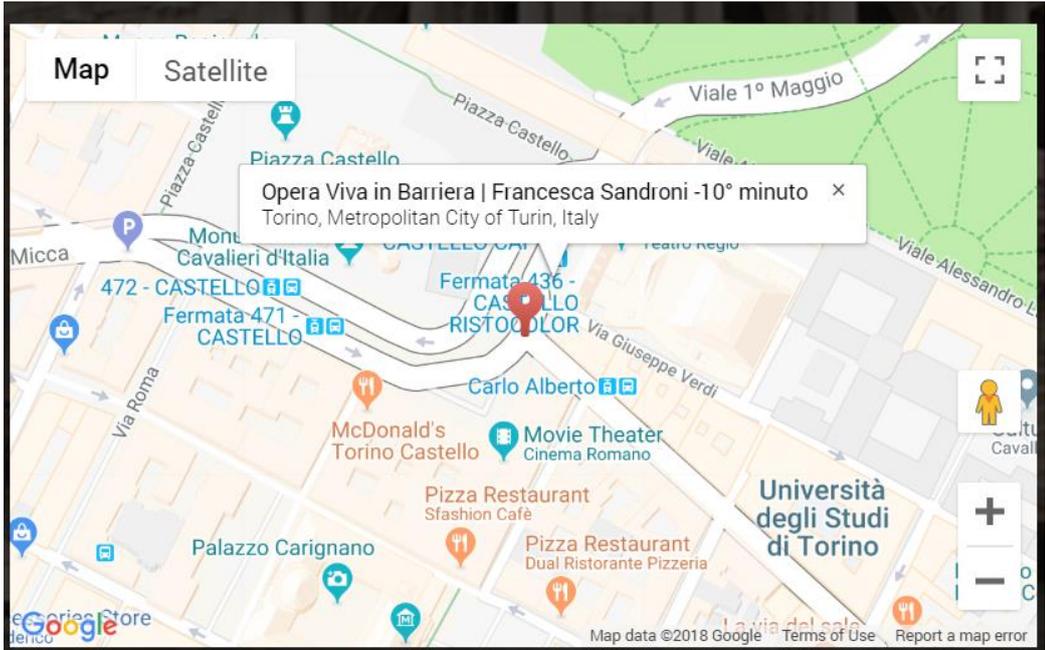
Ufficio Stampa Emanuela Bernascone

335 256829

info@emanuelabernascone.com - www.emanuelabernascone.com

Per informazioni Telefono: 335256829 Email: info@emanuelabernascone.com Sito Web:

<http://www.flashback.to.it>





-10° minuto

Francesca Sandroni - 12 settembre – 14 ottobre 2018 piazza bottesini, torino - OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO 2018

presenta

Francesca Sandroni
-10° minuto

12 settembre – 14 ottobre 2018
piazza bottesini, torino

Meno dieci gradi, il freddo non frena la volontà !!!

A 10 minuti dall'inizio il campo immacolato attende i giocatori.

L'incontro tra la cultura introspettiva nordica e l' "extro-vertere" della parte più a sud del mondo genera la possibilità: "una nuova natura".

Reykjavik 5 aprile

Il quinto manifesto dell'edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato al tema della "diversità" è l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla open call e che sono state selezionate dalla giuria composta, oltre che da Bulgini e Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box: -10° minuto di Francesca Sandroni.

Il desolato paesaggio islandese di Reykjavik si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio. L'arte crea un intero mondo da un semplice 'interstizio'. La diversità, dunque, intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano. Questa coesione e convivenza - impossibile a prima vista - è in grado di generare un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua "differenza" suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.

Così come nel caso delle altre due vincitrici della call (Irene Pittatore e Virginia Zanetti), la diversità viene articolata decisamente come inversione del punto di vista: il ruolo e la funzione dell'arte consistono dunque sempre nello spingerci fuori dalla nostra comfort zone verso una zona scomoda e inedita, impreveduta, un territorio che forse neanche volevamo raggiungere. Quindi nel reimparare a scegliere consapevolmente la terra incognita - nel ricominciare a esplorare.

Con il Patrocinio di:
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

Un progetto di Alessandro Bulgini

A cura di Christian Caliandro

Promosso da Flashback, l'arte è tutta contemporanea

V artista: Francesca Sandroni, inaugurazione 12 settembre ore 19

12 settembre – 14 ottobre 2018

HOME

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO - FRANCESCA SANDRONI. -10° MINUTO



Francesca Sandroni, -10° minuto

Dal 12 Settembre 2018 al 14 Ottobre 2018

TORINO

LUOGO: Piazza Bottesini

CURATORI: Christian Caliandro

ENTI PROMOTORI:

- Flashback
- l'arte è tutta contemporanea
- Patrocinio di Regione Piemonte
- Città di Torino
- Circoscrizione 6

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 011 19464324

E-MAIL INFO: info@flashback.to.it

Meno dieci gradi, il freddo non frena la volontà !!!

A 10 minuti dall'inizio il campo immacolato attende i giocatori.

L'incontro tra la cultura introspettiva nordica e l' "extro-vertere" della parte più a sud del mondo genera la possibilità: "una nuova natura".

Reykjavik 5 aprile

Il quinto manifesto dell'edizione 2018 di **Opera Viva Barriera di Milano**, progetto ideato da **Alessandro Bulgini**, curato da **Christian Caliandro** dedicato al tema della "diversità" è l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla *open calle* che sono state selezionate dalla giuria composta, oltre che da Bulgini e Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box: *-10° minuto* di **Francesca Sandroni**.

Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio. L'arte crea un intero mondo da un semplice 'interstizio'. **La diversità, dunque, intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano.** Questa coesione e convivenza - impossibile a prima vista - è in grado di generare **un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua "differenza" suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.**

Così come nel caso delle altre due vincitrici della *call* (Irene Pittatore e Virginia Zanetti), la diversità viene articolata decisamente come inversione del punto di vista: il ruolo e la funzione dell'arte consistono dunque sempre nello spingerci fuori dalla nostra comfort zone verso una zona scomoda e inedita, imprevedibile, un territorio che forse neanche volevamo raggiungere. Quindi nel reimparare a scegliere consapevolmente la terra incognita - nel ricominciare a esplorare.

inaugurazione 12 settembre ore 19

-10° minuto

12/09/2018 -14/10/2018 – Installazione
 Piazza Bottesini



Il quinto manifesto dell'**edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano**, progetto ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato al tema della "diversità" è l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla open call e che sono state selezionate dalla giuria: *-10° minuto* di **Francesca Sandroni**.

Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio. L'arte crea un intero mondo da un semplice "interstizio".

La diversità, dunque, intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano.

Questa coesione e convivenza – impossibile a prima vista – è in grado di generare un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua "differenza" suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.

Così come nel caso delle altre due vincitrici della call (**Irene Pittatore** e **Virginia Zanetti**), la diversità viene articolata decisamente come inversione del punto di vista: il ruolo e la funzione dell'arte consistono dunque sempre nello spingerci fuori dalla nostra comfort zone verso una zona scomoda e inedita, impreveduta, un territorio che forse neanche volevamo raggiungere. Quindi nel reimparare a scegliere consapevolmente la terra incognita – nel ricominciare a esplorare.

Piazza Bottesini – 10154 Torino.

12/09/2018 -14/10/2018.

lunedì 10 settembre 2018

Alla rotonda di Piazza Bottesini a Torino "10° Minuto, 2018", realizzato da Francesca Sandroni, per il progetto Opera Viva in Barriera di Milano



Dal 12 settembre al 14 ottobre in Piazza Bottesini, nell'ambito del progetto OPERA VIVA - BARRIERA DI MILANO 2018, Francesca Sandroni presenta "10° Minuto, 2018".

Si tratta del quinto manifesto dell'edizione 2018 di **Opera Viva Barriera di Milano**, progetto ideato da **Alessandro Bulgini**, curato da **Christian Caliandro** e dedicato al tema della "diversità". Quella della Sandroni è l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla open call e che sono state selezionate dalla giuria composta, oltre che da Bulgini e Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box.

Come per le altre due vincitrici della call (Irene Pittatore e Virginia Zanetti), la diversità viene vissuta come inversione del punto di vista. L'arte cambia la nostra prospettiva portandoci a forza in un territorio inesplorato, insegnandoci nuovamente a guardare oltre.

Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík. Meno dieci gradi: è il freddo che però non frena la volontà. Si apre improvvisamente una possibilità rappresentata dal campo da calcio. La diversità è qui intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano. Viene così ricreato un set improbabile e surreale che suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.

Inaugurazione 12 settembre ore 19.00.

Con il Patrocinio di:
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 6

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

Un progetto di Alessandro Bulgini
A cura di Christian Caliandro
Promosso da Flashback, l'arte è tutta contemporanea
V artista: Francesca Sandroni
12 settembre – 14 ottobre 2018

« Tutti gli Eventi »

Francesca Sandroni. -10° minuto – Opera Viva Barriera di Milano

mercoledì 12 settembre 2018 - domenica 14 ottobre 2018



sede: **Rotatoria di piazza Bottesini (Torino).**

“Meno dieci gradi, il freddo non frena la volontà! A 10 minuti dall’inizio il campo immacolato attende i giocatori. L’incontro tra la cultura introspettiva nordica e l’extro-vertere della parte più a sud del mondo genera la possibilità: una nuova natura”.

Reykjavik 5 aprile

Il quinto manifesto dell’edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano dedicato al tema della “diversità”, è l’ultima delle tre opere che hanno partecipato quest’anno al bando e che sono state selezionate dalla giuria composta da Alessandro Bulgini, Christian Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box.

“-10° minuto” di Francesca Sandroni.

Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio.

L’arte crea un intero mondo da un semplice ‘interstizio’.

La diversità, dunque, intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano.

Questa coesione e convivenza – impossibile a prima vista – è in grado di generare un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua “differenza” suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.

Così come nel caso delle altre due vincitrici della call (Irene Pittatore e Virginia Zanetti), la diversità viene articolata decisamente come inversione del punto di vista: il ruolo e la funzione dell’arte consistono dunque sempre nello spingerci fuori dalla nostra comfort zone verso una zona scomoda e inedita, impreveduta, un territorio che forse neanche volevamo raggiungere.

Quindi nel reimparare a scegliere consapevolmente la terra incognita – nel ricominciare a esplorare.

Un progetto di Alessandro Bulgini

A cura di Christian Caliandro

Promosso da Flashback, l’arte è tutta contemporanea

Ufficio Stampa: Emanuela Bernascone

MENO DIECI ALL'INIZIO DELL'INCONTRO. A TORINO, IL MANIFESTO DI FRANCESCA SANDRONI PER OPERA VIVA



pubblicato martedì 11 settembre 2018

Non c'è molta differenza tra il cielo e la terra, entrambi sono ricoperti da un filtro bianco e pastoso. Nuvole basse si addensano sul campo da calcio, la neve è una distesa compatta e orizzontale tra le due porte e, in questo paesaggio appiattito, anche la monotona verticalità di un lampione risalta come aliena. A Reykjavik è il 5 aprile, il termometro segna meno dieci gradi e le due squadre entreranno in campo tra dieci minuti.

Così inizia la storia che **Francesca Sandroni** racconta in *-10° minuto*, opera che sarà presentata mercoledì, 12 settembre, in Piazza Bottesini a Torino, quinto e penultimo manifesto di Opera Viva Barriera di Milano 2018, progetto urbano ideato da **Alessandro Bulgini** e curato da **Christian Caliandro**, sostenuto da Flashback, fiera d'arte antica e moderna che si terrà dall'1 al 4 novembre al Pala Alpitour. L'opera è di Francesca Sandroni, come le due precedenti di **Virginia Zanetti** e **Irene Pittatore**, è stata selezionata a seguito dell'open call lanciata a inizio anno da Flashback, da una giuria composta da **Umberto Allemandi**, **Pietro Gaglianò**, **Luigi Ratclif** e **Roxy in the Box**, oltre che da Bulgini e Caliandro. Per questa quarta edizione, gli artisti erano stati chiamati a riflettere sul tema della diversità, prendendo spunto da *La rive di un altro mare*, romanzo di fantascienza ambientato in Africa, nel quale **Chad Oliver**, scrittore e antropologo, racconta la storia di un primo contatto tra persone diverse e misteriose entità.

Nell'opera di Francesca Sandroni, è rappresentato il desolato paesaggio islandese di Reykjavík che si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio, territorio dell'incontro. In questo caso, la diversità è intesa come incontro di dimensioni, tra interno ed esterno, Nord e Sud, naturale e artificiale, paesaggio e gioco, quiete e dinamismo. Questa coesione tra elementi è in grado di generare un set improbabile e surreale, una situazione che, proprio nella sua alterità, suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.

TORINO – Meno dieci gradi, meno dieci minuti; Opera Viva Barriera di Milano presenta il manifesto di Francesca Sandroni

DI IERIOGGIDOMANI · 11 SETTEMBRE 2018



Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio. L'arte crea un intero mondo da un semplice 'interstizio'. Meno dieci gradi, il freddo non frena la volontà: a 10 minuti dall'inizio il campo immacolato attende i giocatori.

“-10° minuto” di Francesca Sandroni e il quinto e penultimo manifesto dell'edizione 2018 di [Opera Viva Barriera di Milano](#), progetto urbano ideato da Alessandro Bulgini, curato da Christian Caliandro e dedicato al tema della “diversità”. Inaugurazione mercoledì 12 settembre, ore 19, in piazza Bottesini a Torino, dove resterà esposto per un mese, fino al 14 ottobre.

E' l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla open call e che sono state selezionate dalla giuria composta, oltre che da Bulgini e Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratcliff e Roxy in the Box.

La diversità è qui intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni distanti e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano. Questa coesione e convivenza – impossibile a prima vista – è in grado di generare un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua “differenza” suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.

Come nel caso delle altre due vincitrici della call ([Irene Pittatore](#) e [Virginia Zanetti](#)), la diversità viene articolata decisamente come inversione del punto di vista: il ruolo e la funzione dell'arte consistono dunque sempre nello spingerci fuori dalla nostra comfort zone verso una zona scomoda e inedita, imprevedibile, un territorio che forse neanche volevamo raggiungere. Quindi nel reimparare a scegliere consapevolmente la terra incognita, nel ricominciare a esplorare.

Il progetto Opera Viva è promosso da Flashback e ne scandisce le tappe di avvicinamento alla VI edizione (1-4 novembre 2018 al Pala Alpitour, Torino).

Mostre

Torino

Piazza Bottesini

Francesca Sandroni con *-10° minuto* a Opera Viva Barriera di Milano

📅 Da mercoledì 12 settembre a domenica 14 ottobre 2018



Il quinto manifesto dell'edizione 2018 di *Opera Viva Barriera di Milano*, progetto ideato da **Alessandro Bulgini**, curato da **Christian Caliandro** e dedicato al tema della "diversità" è l'ultima delle tre opere che hanno partecipato quest'anno alla *open call* e che sono state selezionate dalla giuria composta, oltre che da Bulgini e Caliandro, da Umberto Allemandi, Pietro Gaglianò, Luigi Ratclif e Roxy in the Box: *-10° minuto* di **Francesca Sandroni**.

Torino -Il desolato paesaggio islandese di Reykjavík si apre improvvisamente a una possibilità, rappresentata dal campo da calcio. L'arte crea un intero mondo da un semplice 'interstizio'. **La diversità, dunque, intesa come collasso e insieme incontro di dimensioni diverse e apparentemente inconciliabili: interno e esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano.** Questa coesione e convivenza - impossibile a prima vista – è in grado di generare **un set improbabile e surreale, una situazione aliena che proprio nella sua "differenza" suggerisce un altro modo di esperire e percepire la realtà.**

Torino -Così come nel caso delle altre due vincitrici della *call* (**Irene Pittatore** e **Virginia Zanetti**), la **diversità viene articolata decisamente come inversione del punto di vista:** il ruolo e la funzione dell'arte consistono dunque sempre nello spingerci fuori dalla nostra comfort zone verso una zona scomoda e inedita, impreveduta, un territorio che forse neanche volevamo raggiungere. Quindi nel reimparare a scegliere consapevolmente la terra incognita – nel ricominciare a esplorare.

12 settembre 2018

https://it.geosnews.com/p/it/piemonte/to/opera-viva-barriera-di-milano-si-affaccia-sul-paesaggio-islandese-di-reykjavk-con-il-manifesto-di-francesca-sandroni_21337472

Opera Viva Barriera di Milano si affaccia sul paesaggio islandese di Reykjavík con il manifesto di Francesca Sandroni

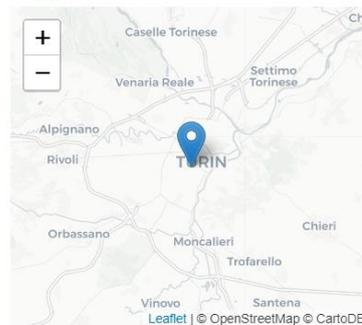
Torino Oggi 12 settembre 2018 07:07 Notizie da: Provincia di Torino

Fonte immagine: Torino Oggi - [link](#)

Si chiama “-10° Minuto” ed è l’ultima delle tre opere vincitrici dell’edizione 2018 della rassegna artistica ideata da Alessandro Bulgini e curata da Christian Caliandro

Leggi la notizia integrale su: [Torino Oggi](#)

Mappa Provincia di Torino



Meteo Torino



Link: <http://www.torinoggi.it/2018/09/12/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/opera-viva-barriera-di-milano-si-affaccia-sul-paesaggio-islandese-di-reykjavik-con-il-manifesto-di.html>

L'Islanda scende dal poster e gioca davvero

Opera viva svela «-10° minuto»: sfida estrema superata dalla realtà. Spinta per la periferia che vuole emergere



Sopra «-10° minuto» di Francesca Sandroni, sotto l'Islanda ai Mondiali per la prima volta

CONDIVIDI



GIULIA ZONCA
TORINO

Publicato il 12/09/2018
Ultima modifica il 12/09/2018 alle ore 09:33

Come poster per stimolare la periferia «-10° minuto» è perfetto perché il passaggio dal campo gelato d'Islanda all'Islanda in campo è immediato. Ed è la storia di un successo.

I ragazzi che per la prima volta si sono ritrovati ai Mondiali hanno iniziato così, su campi a -10, neve alta pure il 5 di aprile (data dello scatto), una prova di resistenza, una sfida all'impossibile. Tanto assurda che se la sono evitata e hanno lasciato lì le porte infilate nel ghiaccio, spazi abbandonati ad aspettare il disgelo. Per sviluppare il calcio locale hanno investito in soluzioni al coperto. Prima poche, poi diffuse, oggi pratica comune utilizzata per prepararsi a dovere, evitare le pause invernali, crescere.

Non serve spostarsi

Per l'artista Francesca Sandroni, che da oggi (e fino al 14 ottobre) occupa l'ormai celebre cartellone di «Opera viva» promosso da Flashback, «il paesaggio di Reykjavík apre improvvisamente a una possibilità, scatena la forza», la realtà ha superato la suggestione e ora il cartellone, il quinto esposto nel 2018, è una vera spinta a emergere. Periferia di Torino, periferia del calcio che però non è più così tanto laterale perché gli islandesi sono andati ai Mondiali e l'Italia no. Si sono portati dietro una nazione a fare clapping, l'applauso ritmato che ha contagiato le curve e quando si pensa al calcio in Islanda l'immagine è quella di una squadra con fisico e coraggio che regge davanti all'Argentina di Messi.

La nazione più piccola, considerando la popolazione, ad essersi mai qualificata al torneo più importante e quella che non improvvisa, che resiste, che stupisce, come agli ultimi Europei dove da debuttante ha eliminato l'Inghilterra, come in Russia dove è uscita al primo turno senza fare brutte figure. Panama, l'altra esordiente, ha incassato 11 gol e festeggiato per le due reti segnate, l'Islanda è partita con un pari e per uno strano gioco di incastri ha avuto persino l'occasione di arrivare agli ottavi. Non ci è riuscita, ma non torna al gel o del campo che si vede nel poster, riparte da un'esperienza in cui si è dimostrata degna. Pronta a migliorare.

Opera Viva gioca sulle differenze, stimola punti di vista svincolati dagli stereotipi. Anche qui ci sarebbe il contrasto tra il profondo Nord del calcio e il bisogno di un'altra latitudine per sfruttare quel campo isolato. Ma non si tratta di cambiare luogo, di traslocare dal Polo al Sud, di spostarsi dalla periferia al centro: esiste un'alternativa. Invece del movimento, il cambiamento. Lavorare dentro e non più fuori oppure trasformare un quartiere invece di sostituirlo con uno diverso. Una prospettiva da rivalutare, uno sforzo di inventiva suggerito dall'opera perché è chiaro che quel campo bianco sia impraticabile ed è pure evidente che stia aspettando.

L'invito sotto la neve

La foto di Reykjavik è un richiamo: due porte stuzzicano, chiedono il pallone: un uomo che dribbla, l'altro che marca, la gente intorno o l'idea di qualcuno che tifa. Lì è tutto fermo, ma non deve per forza restare così. L'Islanda non è rimasta lì in attesa di condizioni migliori. E oggi cresce, si diverte, convince, attira sostegno pure dagli spettatori neutri, convinti da un desiderio che si è ribellato alla logica.

GIORNO & NOTTE

Alle 19 viene inaugurato il quinto manifesto dell'iniziativa "Opera Viva Barriera di Milano", intitolato "-10 minuti" di Francesca Sandroni. Il progetto è stato ideato da Alessandro Bulgini.

Nuovi concerti di giovani strumentisti per MiTo per la città. Sono in programma alla Residenza L'Araba Fenice, alla scuola Muratori, alle Fondazione "1563", alla residenza Anni Azzurri, ai Bagni pubblici di via Agliè. Nuova giornata di proiezioni per la rassegna "Tra mito e poesia" dedicata al regista burkinabé Idrissa Ouedraogo, scomparso qualche mese fa. In programma, quattro pellicole.

L'artista e illustratore torinese di "Vogue Italia" Paolo Galetto propone un calendario di mini workshop di arte che prosegue oggi con "Sketch e ritratto", il 14 con "Fashion sketch", il 19 e 26 con "Copia della modella".

L'arte

La periferia La rassegna

Il cinema

Via Bogetto 4/ e Dalle 19 alle 20.30 Il costo è di 20 euro

B

Piazza Bottesini ore 18 www.emanuelabernascone.com

A

Varie sedi Dalle 9,30 alle 18,30 Ingresso libero

D

Cinema Massimo Sala Tre Via Verdi 18 Alle 16

C

EVENTI | mercoledì 12 settembre 2018, 07:23

Opera Viva Barriera di Milano si affaccia sul paesaggio islandese di Reykjavík con il manifesto di Francesca Sandroni



Si chiama “-10° Minuto” ed è l’ultima delle tre opere vincitrici dell’edizione 2018 della rassegna artistica ideata da Alessandro Bulgini e curata da Christian Caliandro



Reykjavík: nella cornice di un paesaggio islandese desolato, improvvisamente un campo da calcio innevato, che si configura come una possibilità, dal cui “interstizio” scaturisce l’arte, che ivi dipinge un mondo intero. Si tratta de *-10° Minuto*, l’ultima delle tre opere vincitrici dell’edizione 2018 di Opera Viva Barriera di Milano, la rassegna artistica ideata da Alessandro Bulgini con la curatela di Christian Caliandro, dedicata, quest’anno, al tema della “diversità”.

Diversità intesa, in tal caso, come un collasso e, al contempo, un incontro tra dimensioni differenti e apparentemente inconciliabili: interno ed esterno, Nord e Sud, attitudine settentrionale e spirito meridiano. Una coesione e una convivenza in grado, dunque, di generare un set improbabile e surreale, una condizione aliena che, proprio attraverso la sua “diversità”, suggerisce un modo altro di esperire e percepire la realtà circostante.

Un modo che veicoli l’idea secondo la quale l’arte consista, di fatto, nello spingere lo spettatore fuori dalla sua , verso una terra scomoda e inedita, impreveduta, e che, forse, neanche aveva intenzione di raggiungere.

Il manifesto sarà visibile in piazza Bottesini da oggi, mercoledì 12, al 14 ottobre 2018.

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2018](#) > [09](#) > [13](#) > [Opera Viva da Reykjavik a...](#)

Opera Viva da Reykjavik alla Barriera

In piazza Bottesini, il nuovo manifesto rappresenta un campo di calcio in un improbabile contesto, un innevato paesaggio di Reykjavik, capitale islandese.

L'autrice Francesca Sandroni interpreta così il tema della diversità proposto da Opera Viva Barriera di Milano. Nel cortocircuito tra opposti, nord e sud, interno ed esterno a suggerire il freddo e il caldo, si possono creare altre visioni sulla realtà. Come aperture all'umanità e alle culture del mondo, che si creano in modo imprevisto.

Opera Viva in Barriera è il progetto urbano (di Alessandro Bulgini, con la cura di Christian Caliandro) sostenuto da "Flashback l'arte è tutta contemporanea", fiera d'arte antica e moderna, dal 1° al 4 novembre al PalaAlpitour.

L'opera di Sandroni è stata selezionata dalla giuria dell'open call, come le precedenti opere di Irene Pittatore e Virginia Zanetti. – a.d.a.

Opera Viva Barriera di Milano, fino al 14 ottobre, piazza Bottesini, Torino

Home > arti visive > arte contemporanea > Artisti che inventano manifesti. Tutte le immagini del progetto Opera Viva a...

arti visive arte contemporanea

Artisti che inventano manifesti. Tutte le immagini del progetto Opera Viva a Torino

By Redazione - 16 ottobre 2018



Sesto e ultimo appuntamento con il progetto collaterale promosso dalla fiera Flashback e ideato da Alessandro Bulgini, il quale il 17 ottobre presenta il suo manifesto, l'ultimo della terza edizione



Virginia Zanetti, *I Pilastri della terra*

Sesto e ultimo appuntamento per l'edizione 2018 di *Opera Viva- Barriera di Milano*, il progetto di arte pubblica promosso da Flashback, la fiera di arte antica e moderna che si svolgerà dal 1 al 4 novembre a Torino (opening 31 ottobre 2018). L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, ha coinvolto dal 2 maggio, con cadenza mensile, gli artisti **Lucia Veronesi**, **Laboratorio Saccardi**, **Virginia Zanetti**, **Irene Pittatore**, **Francesca Sandroni**, i primi due scelti dal curatore Christian Caliandro, gli ultimi tre selezionati. – novità assoluta di quest'anno – attraverso una open call e grazie ad una giuria composta da Caliandro, Pietro Gaglianò, curatore, **Roxy in the Box**, tra gli artisti dell'edizione 2017, Luigi Ratclif, Segretario Generale GAI – Giovani Artisti Italiani, **Alessandro Bulgini**, ideatore del progetto. Il progetto invita gli artisti a pensare ad un'immagine che diventerà successivamente un manifesto. L'organizzazione acquista un grande spazio commerciale in Piazza Bottesini e lo rende per un mese un'opera d'arte che interagisce con l'ambiente

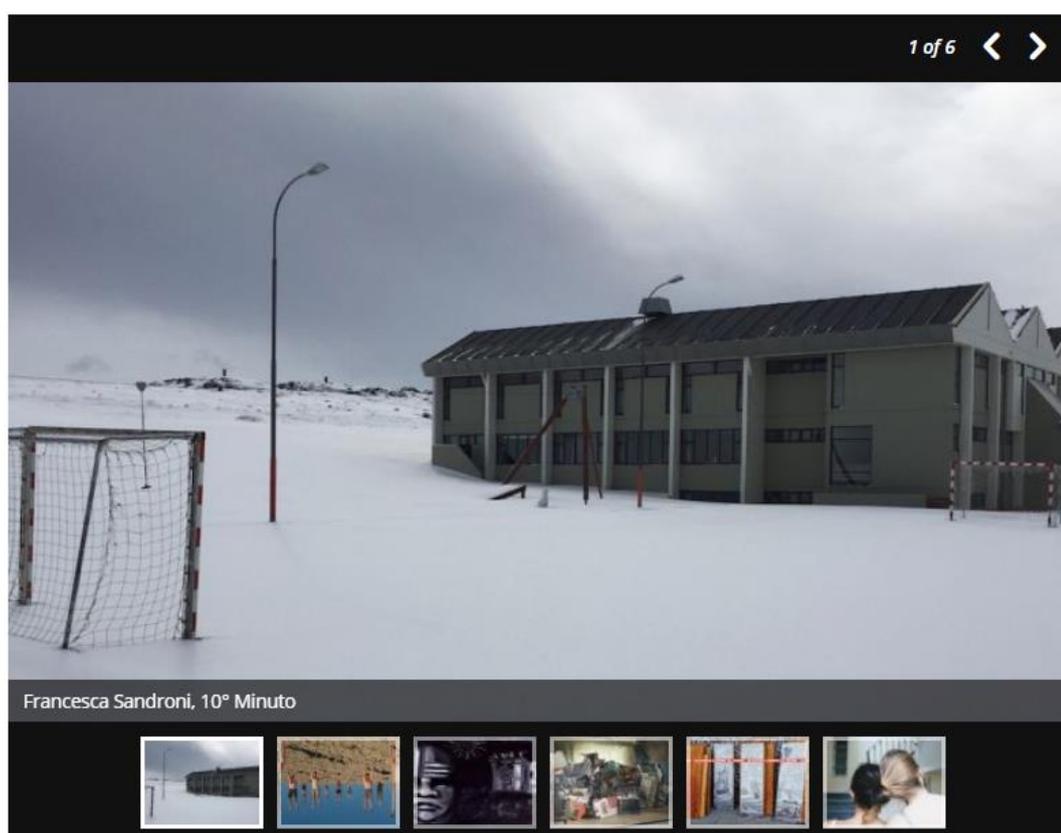
circostante. Barriera è uno dei più antichi quartieri di Torino, oggi ad alta densità di immigrazione. Proprio per questo il progetto di Flashback assume anche i contorni della mediazione e del dialogo, facendo incontrare attraverso l'arte gli abitanti della zona, creando stupore, attesa, cortocircuiti di senso e integrazione. Alessandro Bulgini, che ha ideato l'iniziativa, è il protagonista e l'autore dell'ultimo manifesto di cui vi mostriamo in anteprima le immagini. Si intitola *Accesso libero al mare* inteso come "diritto fondamentale e inalienabile. Che senso ha segnalarlo proprio in Barriera di Milano a Torino, in un luogo molto molto lontano (fisicamente e spiritualmente) dal mare e dai mari italiani? In questo risiede la diversità che dà il senso a tutta la sequenza di opere e manifesti che ci hanno accompagnato da maggio fin qui. In questo caso, il mare e l'accesso libero a esso diventano una possibilità estrema, la capacità di capovolgere il punto di vista e di ricreare una realtà laddove esistono solo indicazioni, semi, potenzialità, immaginazioni: che è poi il significato dell'arte di ogni epoca. Così un'anta, una semplice anta può diventare in un istante una finestra aperta su un altro mondo, su un'altra dimensione", scrive Caliandro. Aspettando Flashback, che come di consueto presenterà negli spazi del PalaAlpitour Isozaki un sunto dell'esperienza di Piazza Bottesini, ecco a voi le immagini di tutti i manifesti presentati da maggio ad oggi.

Torino// fino all'11 novembre 2018

Accesso libero al mare di Alessandro Bulgini

Opera Viva Barriera di Milano

Piazza Bottesini, Torino





Virginia Zanetti, I Pilastri della terra



Laboratorio Saccardi



Lucia Veronesi, La zona sicura



Alessandro Bulgini, Accesso libero al mare



Irene Pittatore, Wire connection, 2018